



L'ARENA DI POLA

Settimanale dell'irredentismo giuliano e dalmata

GABRIELE TULLIO
via Zara 8
GORIZIA

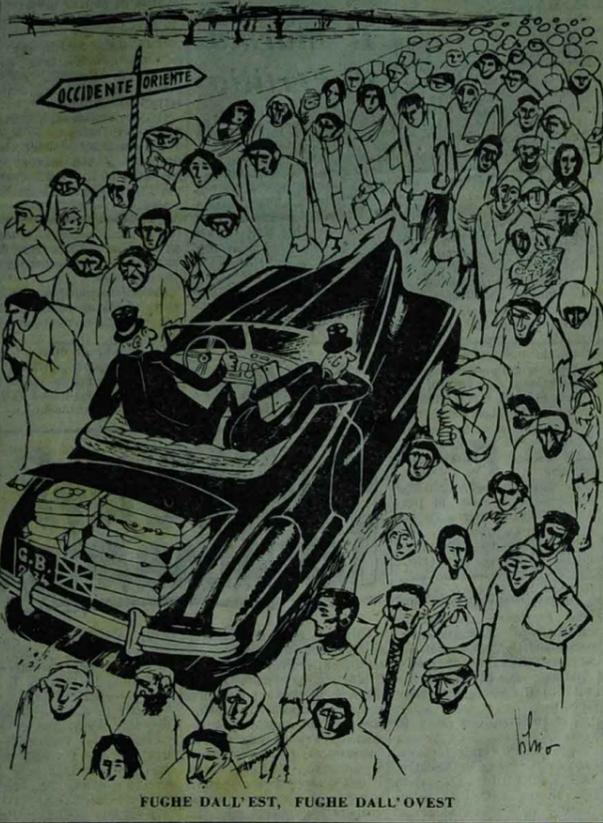
Inserzioni: Prezzi per m/m di altezza (larghezza 1 colonna): commerciali L. 30, Necrologie L. 30 (comparsa in tutto L. 60). Finanziari e legali L. 40. Nel corpo del giornale L. 30.

ORGANO DEL MOVIMENTO ISTRIANO REVISIONISTA
Direz. Redaz. e Amm. ne Gorizia, Corso Italia, 42 - Tel. 9.31 - Redaz. di Roma al Vittoriano

Abbonamenti: sostenitori L. 3000, annuo L. 1.200, semestrale L. 600, trimestrale L. 360. Versamenti nel c.c. postale nr. 9-20445 intestato a «L'ARENA DI POLA» Gorizia - Spedizione in abbonamento postale - gruppo II.

CAPORETTO

Sotto il rifugio sotto occupazione, su modo di condurre il regime di Tito ha ricaduto un'altra volta, che ce ne fosse stato bisogno la sua vera essenza comunista, anticlericale e soprattutto antitaliana. L'episodio di Caporetto, ora diventato Kofarid, la comparsa. Dovendosi il 13 giugno, festa di Sant'Antonio di Padova, riconoscere la chiesetta annessa all'ossario dove sono raccolti 7800 Caduti italiani della prima guerra mondiale, tutto era stato predisposto per la solenne cerimonia, che doveva avvenire alla presenza di nostri rappresentanti diplomatici, creati presso il Governo di Belgrado. Nonché le autorità jugoslave, due giorni prima del rito, cacciavano in prigione i due sacerdoti che dovevano riconoscere il tempio e intimavano al custode della chiesa di tenerla chiusa.



FUGHE DALL'EST, FUGHE DALL'OVEST

Sorda lotta dei titini contro la chiesa cattolica

La contraddittorietà delle notizie che appaiono sulla stampa fanna sì che molti si chiedano se sia vero che non c'è oppressione e che non esiste libertà di religione in Jugoslavia.

La stessa domanda si pongono coloro che visitano il paese in quanto vedono essere amministrati i Sacramenti, frequentate le chiese, come si può spesso vedere per le vie delle città e dei paesi persone fermarsi davanti alle sacre immagini delle numerose cappelle e nicchie, magari ingiocabili, e mormorando preghiere.

I sacerdoti sono sorvegliati in tutte le loro mosse e per un nonnulla denunciati quali nemici del popolo al servizio della reazione, con allungamento di processi più o meno propagandistici e teatrali a seconda della personalità dei sacerdoti imputati e del momento politico.

Non è chi non ricordi la farsa di processo imbastito contro Mons. Stepinac. Oggi altro processo viene organizzato a Zagabria contro un gruppo di sacerdoti e professori di quel seminario teologico.

Invece la realtà è ben diversa. Tito sta conducendo una sorda lotta contro la chiesa cattolica, a differenza di quella musulmana e dell'ortodossa, forse perché priva di un vero capo spirituale universale, non ha voluto piegarsi alle imposizioni del governo, il quale avrebbe voluto creare una chiesa nazionale indipendente dal Papa.

In un primo tempo Tito si pose apertamente contro la chiesa cattolica, e contro coloro che ne professavano la religione, cercando di impedire la frequenza alle funzioni e l'amministrazione dei

Sacramenti con atti di forza degli attivisti. Successivamente avendo visto quanto malcontento ciò creava tra la popolazione cambiò tattica, cercando di ostacolare l'attività dei sacerdoti e della chiesa togliendo a questa i beni che vennero nazionalizzati. Venne soppressa la stampa cattolica, proibite le associazioni religiose e l'insediamento, togliendo così al clero l'educazione dei giovani che oggi crescono lontani della religione educati in esse, esclusivamente nella famiglia che non sempre è in condizioni di poterlo fare.

La polizia vorrebbe venisse violata, tanto che sacerdoti, per non venire messi all'obbligo di mantenere il segreto sono stati costretti a fuggire dalla Jugoslavia.

BENEDETTA LA STATUA DI S. GAUDENZIO VENERATA A CHERSO E LUSSINO Profughi da Osseoro riuniti a Monfalcone

Domenica 3 giugno con soddisfazione e bene riscuote è stato effettuato nella città di Monfalcone il Secondo Raduno dei profughi del Comune di Osseoro.

All'invito rivolto precedentemente, hanno aderito partecipando largamente numerosi esuli; infatti a costo di privazioni e grandi sacrifici abbiamo notato, gente venuta dalle parti più lontane della Penisola, come da

P. Abilio, Roma, Genova, Padova, Venezia, Treviso, Udine e Trieste.

Tutti i profughi residenti a Monfalcone erano presenti al Convegno e ai sono presenti molto gentilmente accogliendo ed ospitando i fratelli osseorini residenti in lontananze.

In detta occasione nella Chiesa Marcellina del Padre Francesco di Monfalcone è stata benedetta la statua di

Due diplomatici all'est ed una politica equivoca

Le "stranezze", che l'Inghilterra sta regalando all'occidente debbono mettere in guardia sui pericoli del gioco britannico verso Belgrado

Un accostamento, tra la Jugoslavia e la politica britannica verso la Jugoslavia, potrebbe sembrare, a prima vista, del tutto assurdo. Ma ad un più accurato ed approfondito esame dei fatti, una stretta correlazione si scopre, e tanto più preoccupante in quanto, ne vengono investiti direttamente problemi interessi italiani. Per cominciare, la fondatezza e la logica di queste affermazioni, accessi a partire da alcune premesse sulla linea politica seguita, dalla fine della guerra ad oggi, dal governo laburista britannico. Questo governo, in politica estera ha continuato a manifestare sempre una sincera simpatia per la Russia sovietica e per tutti i paesi retti con sistemi marxisti, benché a parole abbia voluto far credere il contrario. Ciò non solo nell'intento di mantenere con questi mercati scambi di affari redditizi, ma soprattutto

tutto allo scopo, non confessato ma facilmente intuibile, di tenere in vita il mondo della dittatura socialista in Europa, a trappola al tripartito potenze imperialiste americane, nel cui trionfo anche il laburismo inglese vede la fine del suo audace esperimento di società marxista. Le immense fortune britanniche fatte in questi anni dal dopoguerra alla Russia e alla Cina comunista e alla cessata appena qualche mese fa, dopo che da oltre un anno gli Stati Uniti si disingannano nel prologo coraio della futura congiunzione mondiale e stessi soldati inglesi lasciano la vita, costituiscono la prova più sconcertante e più scandalosa della linea politica di collusione col comunismo seguita dal governo laburista inglese, linea differente dalla linea seguita verso la Spagna cattolica di Franco. Su questo terreno, e in questa clima ideologico e morale si sono passati gli affermanti reamenenti dei due diplomatici inglesi in Russia con chissà quali gravi segreti.

Dopo di che l'accostamento tra la loro clamorosa fuga e la politica britannica verso la Jugoslavia comincia, senza eccessivi sforzi ad assumere spiegazione e concretezza. Chi non ricorda che chi non ha presente la obliqua condotta del governo laburista britannico verso il regime comunista di Tito? Ministri e parlamentari inglesi non si sono stancati negli ultimi anni, e non si stancano tuttora, di accreditare e di sostenere l'attuale Jugoslavia governata da un despota che in ogni circostanza ripete e ribadisce le sue concezioni marxiste-leniniste e le applica, per ora, spietatamente nel governo del suo paese. Quanti deputati, quanti uomini del governo laburista britannico hanno dichiarato pubblicamente di considerare il loro paese assai più vicino alla forma di governo economico e politico introdotta da Tito, che non a quella degli altri paesi occidentali capitalisti? E' fin troppo chiaro che il governo di Attlee del defunto Benin, di Morrison e compagni è un governo di origine, di ispirazione e di finalità programmatiche fondamentalmente marxisti, quindi anti-

europeo, anticattolico, antiamericano e perciò portato a favorire regimi e governi di questi origini e di ideologie simili. Non c'è che differenza di metodo e di tempo, ma è chiaro che tra la rivoluzione bolscevica e l'evoluzione laburista è previsto, nei calcoli dei laburisti inglesi, un punto d'incontro, molto più facile a raggiungere di quanto possa sembrare; specie quando questo incontro avverrebbe, come i vari progetti, in contrapposizione alla crescente potenza economica degli Stati Uniti, contro la quale, inutile nascondere, il laburismo, combatte una tenace, sorda battaglia, le cui conseguenze potranno essere misurate solo nel momento in cui il mondo occidentale sarà chissà cosa e la propria difesa suprema.

Gli affari e il calcolo politico, della divisione delle forze attribuiti alla tradizione, la condotta inglese del soldato et imperas non riescono più a spiegare e meno che meno a giustificare la dichiarata simpatia del laburismo inglese per il regime jugoslavo comunista, per cui Tito sente tanta baldanza nei rapporti con l'Italia, così come la tradizionale politica britannica non è stata sufficiente agli occhi dell'indulgente popolo americano gli imponenti quanto scandalosi affari che Albione andava intrattando con la Russia sovietica e con la Cina bolscevica di Mao ancora qualche mese fa, mentre il fior fior delle Decisioni statunitensi e degli altri paesi delle Nazioni Unite stanno versando sangue e sacrificio civile, lo il tiro delle armi e degli armamenti nemici comunisti, fu a ieri alimentati dalle forniture britanniche.

Beni amari IL PROGETTO sugli acconti

In questa settimana, almeno secondo i soliti circoli ben informati della non meno solita Capitale, i Ministri ritornati in sede dopo la giornata elettorale avrebbero trovato il modo di apporre la loro indispensabile firma al progetto di legge per il pagamento degli acconti. Si dice, ancora, che il progetto passerà prima alla Camera dei Deputati e poi al Senato. Staremo a vedere. Ad ogni modo ancora nessun sintomo dall'inizio dei lavori preparatori. Si sa, e ne avevamo avuto a suo tempo assicurazione, che la Commissione Interministeriale prevista dall'art. 5 della legge 1064 del 1949 non è stata mai costituita appunto perché per farlo si attendeva l'approvazione di questo progetto, da parte, solo, del Consiglio dei Ministri. A distanza di un mese, ad ogni modo, ancora nessuna novità in proposito. Andremo forse anche questa volta a quelle solite Calende che i popoli da anni invano attendono?

Ci vorrebbe ben poco, i singoli Ministri hanno già da tempo proceduto alla nomina dei propri rappresentanti; resterebbe da vedere cosa la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha o non ha fatto in merito alla designazione dei quattro rappresentanti giuliani. Ci sono state centinaia di segnalazioni e di sollecitazioni in merito, ma nessuno si è accorto che per questi inveri legittimi rappresentanti non sono stati previsti i sostituti o supplenti che dir si voglia. E se nel frattempo un paio dei quattro segnalati ha cambiato residenza? Vorremmo perciò far presente ai competenti uffici di intervenire in questa storia, in modo che all'ultimo momento, non siano proprio i nostri rappresentanti a mancare. Non esula questo nostro articolo dal tema. Infatti, proponendo, cioè la continuazione dell'essimo critico al progetto per gli acconti.

Stanno sempre nel tema, e anzi un carattere di maggiore urgenza nei confronti dello stesso progetto. Non si pretendeva invero che, approvata e pubblicata la legge,

Ma il decalogo mancava, non altre nuove voci; speriamo non chiamati nel deserto. Vediamo un po' di completare. Serviranno da guida a più di uno.

Il progetto andrà alla Camera; è come dire che i Deputati, almeno quelli delle due Commissioni in sede di parere ed in sede deliberante, dovranno esprimere il loro parere, modificando o lo sciarlo invariato ed alla fine mandarlo avanti al Senato. Non spetta a noi sostituirlo; ad ogni modo vorremmo osservare che questi dovrebbero fare gli interessi delle categorie interessate.

Per far questo, si può presumere che dovrebbero ascoltare la voce degli stessi. Sarà possibile un tanto? Dovrebbe esserlo. Anche per il fatto che i profughi ormai non sono più dispersi tra di loro, ma parlano una stessa lingua; avendo poi di più un solo recapito di insieme: il Comitato di Coordinamento. Ecco il punto; ed al di là non avremo il segreto esatto dei Deputati avranno voluto il benessere e la soddisfazione degli interessati o avranno dovuto seguire le direttive del Governo.

Possiamo concludere perciò, anche perché ormai i tempi stringono: Secondo: ascoltare la voce degli interessati; non dimenticare la voce del diritto. Siede il parlamento a Roma, e Roma è la capitale del diritto. Rimandiamo alla prossima settimana gli altri otto, approvata e pubblicata la legge,

Luigi Pappo

FESTE GIULIANE A GORIZIA I PATRONI DEI FIUMANI

Lontani dalla terra natia, gli esuli fiumani residenti a Gorizia hanno celebrato la festa dei Santi Vito e Modesto, patroni di Fiume. E' tradizione ormai che i fiumani si raccolgano una volta all'anno, nel giorno dedicato ai protettori della loro città, per rievocare insieme i ricordi cari e rinsaldare quei vincoli di fraternità che il comune cimitero e le comuni

speranze hanno suggerito.

Nella chiesa di Piazzetta, dedicata appunto a Vito e Modesto, si sono radunati i profughi di Fiume, per assistere alla solenne messa celebrata dal delegato arcivescovile mons. Soranzo. Erano presenti al rito i membri del direttivo della Lega Fiumana, con il presidente sig. Eraldo Bartolomei e il vice presidente sig. Carlo Ombene, il rag. Virgilio Glazar, del Comitato fiumano della Lega Nazionale di Trieste, il sig. Martini del Gruppo fiumano della Lega Nazionale di Trieste, il gen. Ruffo, presidente della locale Sezione dell'Associazione nazionale dei fam. e rappresentati dell'Associazione V.G. e Dalmazia, del MIR e delle associazioni patriottiche e d'arma locali.

Spicavano il vessillo abbronzato della Lega Fiumana e quello del Convegno, e F. F. Pizia con una squadra di allievi. Al vangelo il celebrante ha rivolto ai presenti un discorso per rilevare i sentimenti e i ricordi che riaffiorano nel pensiero di una festa patriottica vissuta negli anni della fanciullezza, per ricordare brevemente il

ESULI, nelle ricorrenze liete o tristi della vostra vita clargie pro Arca

La statua è opera dello scultore Luigi Stufessier di Ortisei e sarà custodita e posta alla venerazione nella stessa Chiesa Marcelliana. All' funzione religiosa sono intervenuti molti esuli detti del Santo Vescovo delle Isole del Carnaro.

La statua in parola è stata acquistata con l'obolo volontario offerto dagli esuli nativi ad Osseoro ed attualmente residenti nella lontana Australia, America e nella stessa Penisola Italiana.

La statua è opera dello scultore Luigi Stufessier di Ortisei e sarà custodita e posta alla venerazione nella stessa Chiesa Marcelliana. All' funzione religiosa sono intervenuti molti esuli detti del Santo Vescovo delle Isole del Carnaro.

La statua in parola è stata acquistata con l'obolo volontario offerto dagli esuli nativi ad Osseoro ed attualmente residenti nella lontana Australia, America e nella stessa Penisola Italiana.

La statua è opera dello scultore Luigi Stufessier di Ortisei e sarà custodita e posta alla venerazione nella stessa Chiesa Marcelliana. All' funzione religiosa sono intervenuti molti esuli detti del Santo Vescovo delle Isole del Carnaro.

La statua in parola è stata acquistata con l'obolo volontario offerto dagli esuli nativi ad Osseoro ed attualmente residenti nella lontana Australia, America e nella stessa Penisola Italiana.

Luigi Pappo

IL FALLIMENTO DEL CAPITALISMO DI STATO IN JUGOSLAVIA

Per una modesta radio 15 mensilità complete

LO STATALE NON PUÒ FARSI UN VESTITO - BORSA NERA LEGALIZZATA LA "LIBERA VENDITA", - COMMISERATA L'AMERICA PER GLI AIUTI OFFERTI AL REGIME DI TITO

(Nostra inchiesta) L'impostazione marxista dell'economia jugoslava ha portato ad una duplice crisi: alimentare e politica. Per evitare la seconda...

rispondenti ai quattro trimestri dell'anno. In pratica, però, nulla è cambiato, in quanto la nuova tessera di diritto ai dipendenti dello stato...

dalle autorità comuniste com-petenti. Essi variano, non si sa per quali ragioni, da località a località...

mentre gli altri oggetti sono in vendita ai prezzi inferiori. Un fornello elettrico costa, quindi, un terzo della retribuzione media mensile...

se, a tutt'oggi, alimenta l'economia nazionale e lo stato la tollerò, dopo di averla legalizzata con la qualifica di "singolarità di libera vendita".

Se, per assurda ipotesi, la Jugoslavia fosse stata obbligata, prima dell'ultimo conflitto, a dover soddisfare un...

Dimostra altresì quale spre-porazione corre fra la retribuzione e il potere d'acquisto della moneta.

Con l'abolizione dei punti sono stati rivisti pure i prezzi. Nel quotidiano "BORBA", organo ufficiale del P.C.J., nel N. 88 e 89 si trovano elencati i prezzi stabiliti...

Non si deve scordare il fatto, commissario in Jugoslavia che di molti prodotti e lenenti nei listini ufficiali il mercato ne è spesso, com-piutamente sprovvisto; per averli si deve ricorrere alla borsa nera...

La penuria di carta è una altra piaga dell'economia italiana, che, provocata di recente dall'abolizione dei conti scritti in tutte le scuole, l'ordine a parecchi giornali di ridurre la tiratura...

Giò che si vede a Pola tra gente triste e taciturna

La tragedia dell'infanzia e della gioventù - Il libero amore produce una massa d'illegittimi - Pasticceri macedoni nel Corso - Vari arresti clamorosi

IL MINISTRO BAKARIC INDAGA SULL'AMMINISTRAZIONE DI FRANJO NEFFAT

(Nostra servizio) Avviene, parlando della nostra cara Pola, come si parli di un morto il cui ricordo è rimasto vivo nel cuore, ma la cui sorte desta compianto e pietà.

quindicianni, erano in altro stato. Il fatto che anche qui maschi e femmine abitano in comune, freni e pregiudizi morali e di pudore non esistono più, dopo l'introduzione dell'amore libero e la lotta condotta contro la chiesa e la religione.

Nel campo edilizio s'è fatto dal 1947 ad oggi ben poco. Sono state sproferrate le mura-cerie degli edifici sinistrati e riparati alla meglio alcune case danneggiate.

Un altro clamoroso arresto è quello del capitano mercantile Virgilio Tommasini, che i poliziotti ricordano tristemente e che per essere stato, dai dirigenti del Cantiere di Scoglio Olivi, ora si trova in carcere sotto l'accusa di avere cooperato al ribaltamento dello yacht di Tito nel bacino murato del cantiere meridionale.

Costi appare Pola dopo quattro anni di governo jugoslavo e tuttavia la paura non spegna nei superstiti italiani e nelle popolazioni italiane e slave della campagna. La vita speranza nel ritorno dell'Italia.

Avviene, parlando della nostra cara Pola, come si parli di un morto il cui ricordo è rimasto vivo nel cuore, ma la cui sorte desta compianto e pietà.

In città in queste ultime settimane la situazione alimentare è apparsa relativamente migliorata. Si nota una certa disponibilità di generi di consumo in vendita libera, ma tutti a prezzi molto alti; tranne per il pesce che ora è comparso a sufficienza in peschiera, dopo che le autorità popolari si sono decise finalmente a consentire l'esercizio della pesca libera.

Numerose sono ancora le mense, ma i prezzi sono scarsi e male confezionati, ove si eccettuino quelli del Cantiere Navale scoglio Olivi, si stemata decentemente e anche con un certo buon gusto nell'ex cartoleria Rude, in via Giulia, grazie all'intermediazione e all'amor proprio degli operai di nazionalità italiana.

Costi appare Pola dopo quattro anni di governo jugoslavo e tuttavia la paura non spegna nei superstiti italiani e nelle popolazioni italiane e slave della campagna. La vita speranza nel ritorno dell'Italia.

Costi appare Pola dopo quattro anni di governo jugoslavo e tuttavia la paura non spegna nei superstiti italiani e nelle popolazioni italiane e slave della campagna. La vita speranza nel ritorno dell'Italia.

Avviene, parlando della nostra cara Pola, come si parli di un morto il cui ricordo è rimasto vivo nel cuore, ma la cui sorte desta compianto e pietà.

In città in queste ultime settimane la situazione alimentare è apparsa relativamente migliorata. Si nota una certa disponibilità di generi di consumo in vendita libera, ma tutti a prezzi molto alti; tranne per il pesce che ora è comparso a sufficienza in peschiera, dopo che le autorità popolari si sono decise finalmente a consentire l'esercizio della pesca libera.

Numerose sono ancora le mense, ma i prezzi sono scarsi e male confezionati, ove si eccettuino quelli del Cantiere Navale scoglio Olivi, si stemata decentemente e anche con un certo buon gusto nell'ex cartoleria Rude, in via Giulia, grazie all'intermediazione e all'amor proprio degli operai di nazionalità italiana.

Costi appare Pola dopo quattro anni di governo jugoslavo e tuttavia la paura non spegna nei superstiti italiani e nelle popolazioni italiane e slave della campagna. La vita speranza nel ritorno dell'Italia.

Costi appare Pola dopo quattro anni di governo jugoslavo e tuttavia la paura non spegna nei superstiti italiani e nelle popolazioni italiane e slave della campagna. La vita speranza nel ritorno dell'Italia.

Avviene, parlando della nostra cara Pola, come si parli di un morto il cui ricordo è rimasto vivo nel cuore, ma la cui sorte desta compianto e pietà.

In città in queste ultime settimane la situazione alimentare è apparsa relativamente migliorata. Si nota una certa disponibilità di generi di consumo in vendita libera, ma tutti a prezzi molto alti; tranne per il pesce che ora è comparso a sufficienza in peschiera, dopo che le autorità popolari si sono decise finalmente a consentire l'esercizio della pesca libera.

Numerose sono ancora le mense, ma i prezzi sono scarsi e male confezionati, ove si eccettuino quelli del Cantiere Navale scoglio Olivi, si stemata decentemente e anche con un certo buon gusto nell'ex cartoleria Rude, in via Giulia, grazie all'intermediazione e all'amor proprio degli operai di nazionalità italiana.

Costi appare Pola dopo quattro anni di governo jugoslavo e tuttavia la paura non spegna nei superstiti italiani e nelle popolazioni italiane e slave della campagna. La vita speranza nel ritorno dell'Italia.

Costi appare Pola dopo quattro anni di governo jugoslavo e tuttavia la paura non spegna nei superstiti italiani e nelle popolazioni italiane e slave della campagna. La vita speranza nel ritorno dell'Italia.

Avviene, parlando della nostra cara Pola, come si parli di un morto il cui ricordo è rimasto vivo nel cuore, ma la cui sorte desta compianto e pietà.

In città in queste ultime settimane la situazione alimentare è apparsa relativamente migliorata. Si nota una certa disponibilità di generi di consumo in vendita libera, ma tutti a prezzi molto alti; tranne per il pesce che ora è comparso a sufficienza in peschiera, dopo che le autorità popolari si sono decise finalmente a consentire l'esercizio della pesca libera.

Numerose sono ancora le mense, ma i prezzi sono scarsi e male confezionati, ove si eccettuino quelli del Cantiere Navale scoglio Olivi, si stemata decentemente e anche con un certo buon gusto nell'ex cartoleria Rude, in via Giulia, grazie all'intermediazione e all'amor proprio degli operai di nazionalità italiana.

Costi appare Pola dopo quattro anni di governo jugoslavo e tuttavia la paura non spegna nei superstiti italiani e nelle popolazioni italiane e slave della campagna. La vita speranza nel ritorno dell'Italia.

Costi appare Pola dopo quattro anni di governo jugoslavo e tuttavia la paura non spegna nei superstiti italiani e nelle popolazioni italiane e slave della campagna. La vita speranza nel ritorno dell'Italia.

Avviene, parlando della nostra cara Pola, come si parli di un morto il cui ricordo è rimasto vivo nel cuore, ma la cui sorte desta compianto e pietà.

In città in queste ultime settimane la situazione alimentare è apparsa relativamente migliorata. Si nota una certa disponibilità di generi di consumo in vendita libera, ma tutti a prezzi molto alti; tranne per il pesce che ora è comparso a sufficienza in peschiera, dopo che le autorità popolari si sono decise finalmente a consentire l'esercizio della pesca libera.

Numerose sono ancora le mense, ma i prezzi sono scarsi e male confezionati, ove si eccettuino quelli del Cantiere Navale scoglio Olivi, si stemata decentemente e anche con un certo buon gusto nell'ex cartoleria Rude, in via Giulia, grazie all'intermediazione e all'amor proprio degli operai di nazionalità italiana.

Costi appare Pola dopo quattro anni di governo jugoslavo e tuttavia la paura non spegna nei superstiti italiani e nelle popolazioni italiane e slave della campagna. La vita speranza nel ritorno dell'Italia.

Costi appare Pola dopo quattro anni di governo jugoslavo e tuttavia la paura non spegna nei superstiti italiani e nelle popolazioni italiane e slave della campagna. La vita speranza nel ritorno dell'Italia.

UBERTI FONDA



Povera Berti! Aveva fiducia nella città e si credeva con la serena felicità del suo sorriso infinitamente buono.

Nessuno, si ricordano di lui, pubblicamente, fu dal giorno che venne dato per disperso. Forse perché chi lo conosceva non voleva ammettere questa dolorosissima perdita.

Ritornelliamo oggi quel cuore giovane ed esultante che tutto si leggeva sulle labbra e sugli occhi sempre sorridenti. Nulla temette mai, Berti, della vita. Come potevamo farlo? Non lo concepiva nemmeno. La vita, per lui, era un campo sportivo, non la vita.

Ma tutto è dimenticato il 3 novembre 1948, e quanto profumavano nella calma degli spiriti e nella soddisfazione della metà finalmente raggiunta, abbia operato nell'ambito della sua professione il curo scomparso, e di

Armando Chierighin. Addio Armando. Proprio così Armando, addio! È destino che i migliori amici se ne vadano prima di poter gioire della nostra riscossa.

È destino che gli anni più generosi partoriti dalla nostra istriana terra escano inghiottiti dalla quotidiana battaglia jugoslava per la nostra provincia martoriata senza conoscere i risultati di tale lotta, senza poter sculture per l'ipotesi di questa immane e mai perduta fede che un giorno dovrà pur ridere ai nostri cuori ormai fatti di pietra, si, ma snati, beati di una luminosa volontà di giungere là dove i confini d'Italia naturalmente si determinano con i confini dei barbari.

E così Armando, il peso del tuo cuore è passato a noi come il peso del cuore degli istriani deceduti in questi quattro anni d'esilio, si è riversato in noi superstiti. Ma l'ansia dei nostri morti, l'ultimo anelito dei nostri agonizzanti, le luminose speranze dei partigiani per un mondo migliore sono un incentivo a noi sprone sempre maggiore di perseguire la via tracciata di noi mollare, di noi defettere dalla nostra meta. L'Istria è terra nostra; dei vivi, dei morti!

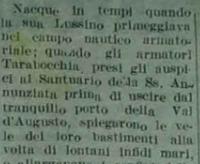
Si, Armando Chierighin, ma un anno, lo potrai raccontare un'infinità di episodi vissuti assieme per difendere la nostra Italia e l'italianità della nostra gente. Quella che ti hanno così soluto nella tua breve vita sanno quanto hai fatto e come cittadino e come soldato, quelli che non ti conobbero non potranno valutare mai le angosce partite, i disagi provati, l'umiliazioni sopportate, la ribellione del tuo cuore amareggiato. Né auguro loro di saperlo, tanto meno poi se sono istriani.

E per ora addio Armando, quando verrò da te spero di raccontarti nel nostro modo particolare di un mio amico istriano, notizie buone.

Francesco Marinello

Una bella figura di Iussignano

Alfonso Tarabocchia



Nacque in tempi quando la sua Iussignano primeggiava nel campo nautico armatoriale; quando gli armatori Tarabocchia presi gli auspici al Santuario della S. Annunziata prima di uscire dal tranquillo porto della Val d'Augusto, spiegavano le vele dei loro bastimenti alla volta di lontani infimi mari, e allargavano i confini della isola natia e dei contadini amplivano gli orizzonti e ne favorivano il benessere.

L'Istituto Nautico del suo paese, specializzato già all'area ai piedi del trionfante Palazzo Tarabocchia, lusinghiero allestito invece in quella fascia di facciotti istriani che era il Glinnesio C. Combi di Capodistria, Ma al mare restò fedele e movimentate crociere per le coste dell'Istria e della Dalmazia in nell'alto Adriatico sui per gli estuari dei fiumi veneti continuò a fare nella sua festosa gioventù. Durante la quale, indisturbati i suoi studi giuridici all'Università di Graz, partecipò attivamente alle frequentissime dimostrazioni irredentiste ed alla lotta per un'Università italiana a Trieste, culminata nella prigione a Imberbrick. Ormai il partito liberale e la Lega Nazionale, tendenti l'uno e l'altra allo stesso fine occupano gli anni maturi del Alfonso, che fa le pratiche nel ben noto Studio dell'avv. Alfredo Zanolin.

En parte della Direzione della Lega Nazionale e di quella Società Filarmonica che accoglieva il fior fiore della Trieste liberale.

Il gran sogno suo e nostro sta per farsi realtà viva col 21 maggio 1949, i nemici interni, da tempo in agguato, passano pronti alle persecuzioni. L'Austria li fiancheggia, perquisendo e internando. Dopo soste per gli ospedali, e solo con tanti altri istriani ed istriani a Goellersdorf e di là coniato a Vienna.

Per onorare la memoria della sorella Anna Zanier in Iussignano, la sorella Rina unitamente al marito Andrea Valacchi, elargisce lire 500 pro Arca e lire 500 pro Orfanelli di S. Antonio e lire 500 pro Arca.

Per onorare la memoria della sorella Anna Zanier in Iussignano, la sorella Rina unitamente al marito Andrea Valacchi, elargisce lire 500 pro Arca e lire 500 pro Orfanelli di S. Antonio e lire 500 pro Arca.

Per onorare la memoria della sorella Anna Zanier in Iussignano, la sorella Rina unitamente al marito Andrea Valacchi, elargisce lire 500 pro Arca e lire 500 pro Orfanelli di S. Antonio e lire 500 pro Arca.

Per onorare la memoria della sorella Anna Zanier in Iussignano, la sorella Rina unitamente al marito Andrea Valacchi, elargisce lire 500 pro Arca e lire 500 pro Orfanelli di S. Antonio e lire 500 pro Arca.

Per onorare la memoria della sorella Anna Zanier in Iussignano, la sorella Rina unitamente al marito Andrea Valacchi, elargisce lire 500 pro Arca e lire 500 pro Orfanelli di S. Antonio e lire 500 pro Arca.

Per onorare la memoria della sorella Anna Zanier in Iussignano, la sorella Rina unitamente al marito Andrea Valacchi, elargisce lire 500 pro Arca e lire 500 pro Orfanelli di S. Antonio e lire 500 pro Arca.

Per onorare la memoria della sorella Anna Zanier in Iussignano, la sorella Rina unitamente al marito Andrea Valacchi, elargisce lire 500 pro Arca e lire 500 pro Orfanelli di S. Antonio e lire 500 pro Arca.

Per onorare la memoria della sorella Anna Zanier in Iussignano, la sorella Rina unitamente al marito Andrea Valacchi, elargisce lire 500 pro Arca e lire 500 pro Orfanelli di S. Antonio e lire 500 pro Arca.

Per onorare la memoria della sorella Anna Zanier in Iussignano, la sorella Rina unitamente al marito Andrea Valacchi, elargisce lire 500 pro Arca e lire 500 pro Orfanelli di S. Antonio e lire 500 pro Arca.

Per onorare la memoria della sorella Anna Zanier in Iussignano, la sorella Rina unitamente al marito Andrea Valacchi, elargisce lire 500 pro Arca e lire 500 pro Orfanelli di S. Antonio e lire 500 pro Arca.

Per onorare la memoria della sorella Anna Zanier in Iussignano, la sorella Rina unitamente al marito Andrea Valacchi, elargisce lire 500 pro Arca e lire 500 pro Orfanelli di S. Antonio e lire 500 pro Arca.

Per onorare la memoria della sorella Anna Zanier in Iussignano, la sorella Rina unitamente al marito Andrea Valacchi, elargisce lire 500 pro Arca e lire 500 pro Orfanelli di S. Antonio e lire 500 pro Arca.

ELARGIZIONI

Per onorare la memoria della sorella Anna Zanier in Iussignano, la sorella Rina unitamente al marito Andrea Valacchi, elargisce lire 500 pro Arca e lire 500 pro Orfanelli di S. Antonio e lire 500 pro Arca.

Per onorare la memoria della sorella Anna Zanier in Iussignano, la sorella Rina unitamente al marito Andrea Valacchi, elargisce lire 500 pro Arca e lire 500 pro Orfanelli di S. Antonio e lire 500 pro Arca.

Per onorare la memoria della sorella Anna Zanier in Iussignano, la sorella Rina unitamente al marito Andrea Valacchi, elargisce lire 500 pro Arca e lire 500 pro Orfanelli di S. Antonio e lire 500 pro Arca.

Per onorare la memoria della sorella Anna Zanier in Iussignano, la sorella Rina unitamente al marito Andrea Valacchi, elargisce lire 500 pro Arca e lire 500 pro Orfanelli di S. Antonio e lire 500 pro Arca.

Per onorare la memoria della sorella Anna Zanier in Iussignano, la sorella Rina unitamente al marito Andrea Valacchi, elargisce lire 500 pro Arca e lire 500 pro Orfanelli di S. Antonio e lire 500 pro Arca.

Per onorare la memoria della sorella Anna Zanier in Iussignano, la sorella Rina unitamente al marito Andrea Valacchi, elargisce lire 500 pro Arca e lire 500 pro Orfanelli di S. Antonio e lire 500 pro Arca.

Per onorare la memoria della sorella Anna Zanier in Iussignano, la sorella Rina unitamente al marito Andrea Valacchi, elargisce lire 500 pro Arca e lire 500 pro Orfanelli di S. Antonio e lire 500 pro Arca.

Per onorare la memoria della sorella Anna Zanier in Iussignano, la sorella Rina unitamente al marito Andrea Valacchi, elargisce lire 500 pro Arca e lire 500 pro Orfanelli di S. Antonio e lire 500 pro Arca.

Per onorare la memoria della sorella Anna Zanier in Iussignano, la sorella Rina unitamente al marito Andrea Valacchi, elargisce lire 500 pro Arca e lire 500 pro Orfanelli di S. Antonio e lire 500 pro Arca.

Per onorare la memoria della sorella Anna Zanier in Iussignano, la sorella Rina unitamente al marito Andrea Valacchi, elargisce lire 500 pro Arca e lire 500 pro Orfanelli di S. Antonio e lire 500 pro Arca.

Per onorare la memoria della sorella Anna Zanier in Iussignano, la sorella Rina unitamente al marito Andrea Valacchi, elargisce lire 500 pro Arca e lire 500 pro Orfanelli di S. Antonio e lire 500 pro Arca.

Per onorare la memoria della sorella Anna Zanier in Iussignano, la sorella Rina unitamente al marito Andrea Valacchi, elargisce lire 500 pro Arca e lire 500 pro Orfanelli di S. Antonio e lire 500 pro Arca.

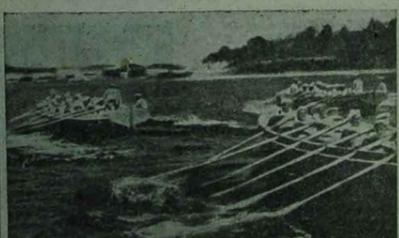
Per onorare la memoria della sorella Anna Zanier in Iussignano, la sorella Rina unitamente al marito Andrea Valacchi, elargisce lire 500 pro Arca e lire 500 pro Orfanelli di S. Antonio e lire 500 pro Arca.

Per onorare la memoria della sorella Anna Zanier in Iussignano, la sorella Rina unitamente al marito Andrea Valacchi, elargisce lire 500 pro Arca e lire 500 pro Orfanelli di S. Antonio e lire 500 pro Arca.

Per onorare la memoria della sorella Anna Zanier in Iussignano, la sorella Rina unitamente al marito Andrea Valacchi, elargisce lire 500 pro Arca e lire 500 pro Orfanelli di S. Antonio e lire 500 pro Arca.

Per onorare la memoria della sorella Anna Zanier in Iussignano, la sorella Rina unitamente al marito Andrea Valacchi, elargisce lire 500 pro Arca e lire 500 pro Orfanelli di S. Antonio e lire 500 pro Arca.

Per onorare la memoria della sorella Anna Zanier in Iussignano, la sorella Rina unitamente al marito Andrea Valacchi, elargisce lire 500 pro Arca e lire 500 pro Orfanelli di S. Antonio e lire 500 pro Arca.



Nel Porto di Pola, sullo sfondo lo Scoglio Olivi, cerniera di marinai slavi si addorcano nella voga mancando le navi

DISTILLERIA ISTRIANA CHERIN GORIZIA

Un gruppo di emigrati jugoslavi attualmente nell'URSS ha protestato contro Tito perché in Jugoslavia non è stata data agli operai la possibilità di sottoscrivere per la pace Jugoslava Socialista, organo di questi emigrati un articolo invitante gli jugoslavi ad impedire il trasporto e lo scarico delle armi americane sia per via mare, che attraverso la frontiera austriaca. (Dal Bollettino del C.S.A.)